



LA SPIGA È IL SIMBOLO DEL PANE.
LA COLOMBA È IL SIMBOLO DELLA PACE,
MA ANCHE IL SIMBOLO DELLO
SPIRITO SANTO COSÌ SI POSSONO UNIRE LE DUE REALTÀ,
E VEDERE CHE LA PACE VIENE DALLO SPIRITO.

È LO SPIRITO CHE PORTA LA PACE
ED È IL PANE CHE L'ALIMENTA.

*“Questa è l'ora della carità sociale e politica capace di disegnare
le strade della pace, della giustizia e dell'amicizia tra i popoli”*

Giovanni Paolo II
L'Osservatore Romano – 30 ottobre 2004



C O N V E G N O

RELIGIONI e DIPLOMAZIA

28-29-30 settembre 2026

*Per aiutare la ricerca della promozione della pace
e la composizione dei conflitti*

Aula Conferenze Pio XI – Palazzo San Calisto
Piazza San Calisto, 16 – CITTÀ DEL VATICANO

PRESENTAZIONE

Nei giorni in cui ricordiamo i 30 anni della Carità Politica che ha segnato l'avvio di *Religioni e Diplomazia*, con l'arduo compito di individuare i criteri e le implicazioni religiose che possono aiutare la ricerca della promozione della pace e la composizione dei conflitti.

Avvertiamo il crescere di una nuova domanda di riferimenti morali a livello non solo privato e personale, ma sociale e pubblico, provocata dalla rapidità delle trasformazioni che gli sviluppi delle scienze e delle tecniche mettono a disposizione degli uomini.

INTRODUCTION

As we commemorate the thirtieth anniversary of “Carità Politica”, which marked the inception of *Religions and Diplomacy*, we are faced with the arduous task of identifying the religious criteria and implications that can assist in the pursuit of peace promotion and conflict resolution.

We perceive a growing demand for moral points of reference – not merely on a private and personal level, but within the social and public spheres as well – prompted by the rapid transformations that scientific and technological developments are making available to humankind.

Di conseguenza la via da percorrere in concreto fa perno su due dimensioni essenziali e inseparabili: la diplomazia e la religione che al di là della dimensione confessionale svolge un contributo importante nel garantire valori e tutelare la coesistenza tra i popoli, contribuendo a definire regole e parametri costruttivi, nel rispetto delle grandi tradizioni morali e religiose dell'umanità; così, distinguiamo le dimensioni di Religioni Diplomazia, e cercare poi di integrare il tutto in un unico cammino diplomatico.

Consequently, the practical path forward hinges upon two essential and inseparable dimensions: diplomacy and religion. Beyond its confessional dimension, religion makes a vital contribution to safeguarding values and protecting coexistence among peoples, helping to define constructive rules and parameters while respecting humanity's great moral and religious traditions. Thus, we distinguish between the dimensions of Religions and Diplomacy and subsequently seek to integrate them into a unified diplomatic journey.



LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

MATTINO

ORE 10:00 – 13:00

INTERVENTI

CRISTIANESIMO E CULTURA IN EUROPA

Em.mo Card. KURT KOCH

Prefetto del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

S.E. DESPINA POULOU

Ambasciatore di Grecia presso la Santa Sede

S.E. RAPHAEL PERPETUO LOTILLA

Ambasciatore di Filippine presso la Santa Sede

S.E. ISSA KASSISSIEH

Ambasciatore dello Stato di Palestina presso la Santa Sede

S.E. FADI ASSAF

Ambasciatore di Libano presso la Santa Sede

Dott.ssa MARIA ANGELA FALÀ

Già Presidente dell'Unione Buddhista Italiana



LUNEDÌ 28 SETTEMBRE

POMERIGGIO

ORE 16:00 – 18:30

INTERVENTI

RELIGIONI E DIPLOMAZIA

Rev. Prof. WASIM SALMAN

Preside del Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica – PISAI

S.E. JORGE FERNANDO PONCE SAN ROMÁN

Ambasciatore di Perù presso la Santa Sede

S.E. SANTIAGO PALOMO VILA

Ambasciatore di Guatemala presso la Santa Sede

S.E. RAJAE NAJI EL MEKKAOUI

Ambasciatore del Regno di Marocco presso la Santa Sede



MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

MATTINO

ORE 10:00 – 13:00

INTERVENTI

GLI ATTUALI RAPPORTI TRA LA SINAGOGA DI ROMA E LA SANTA SEDE

S.E. Mons. FLAVIO PACE

Vice Presidente della Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo

Rav RICCARDO SHEMUEL DI SEGNI

Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Roma

S.E. YARON SIDEMAN

Ambasciatore di Israele presso la Santa Sede



MARTEDÌ 29 SETTEMBRE

POMERIGGIO

ORE 16:00 – 18:30

INTERVENTI

IMPARARE ROMA

Em.mo Card. BALDASSARE REINA

Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma

S.E. CARLOS ALBERTO SARAIVA DE CARVALHO FONSECA

Ambasciatore di Angola presso la Santa Sede

Prof. CARLO TORTI

*Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Malattie Infettive
della Fondazione Policlinico "A. Gemelli"*

RELIGIONI E DIPLOMAZIA

S.E.R. Mons. PAUL RICHARD GALLAGHER

*Segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali
della Segreteria di Stato*

S.E. BRIAN FRANCIS BURCH

Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso la Santa Sede

S.E. FAHRETTIN ALTUN

Ambasciatore di Türkiye presso la Santa Sede



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE

MATTINO

ORE 10:00 – 13:00

INTERVENTI

IL DIALOGO FRA LE CULTURE E LE RELIGIONI

Em.mo Card. FRANCESCO COCCOPALMERIO
Presidente emerito del Dicastero per i Testi Legislativi

S.E. Mons. RENATO TARANTELLI BACCARI
Vicegerente della Diocesi di Roma

S.E. LEYDE ERNESTO RODRÍGUEZ HERNÁNDEZ
Ambasciatore di Cuba presso la Santa Sede

S.E. ALBERTO MEDARDO BARRANCO CHAVARRÍA
Ambasciatore di Messico presso la Santa Sede

S.E. YURY AMBRAZEVICH
Ambasciatore di Belarus presso la Santa Sede

S.E. GILLIAM NOEMI GÓMEZ GUIFARRO
Ambasciatore di Honduras presso la Santa Sede



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE

POMERIGGIO

ORE 16:00 – 18:30

INTERVENTI

IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Em.mo Card. GEORGE JACOB KOOVAKAD
Prefetto del Dicastero per il Dialogo Interreligioso

S.E. Mons. ALFONSO V. AMARANTE
Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense

S.E. IVAN SOLTANOVSKY
Ambasciatore della Federazione Russa presso la Santa Sede

S.E. MOHAMMAD HOSSEIN MOKHTARI
Ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran presso la Santa Sede

S.E. KOJI ABE
Ambasciatore del Giappone presso la Santa Sede



RELIGIONI DIPLOMAZIA

A causa dei potenti mezzi offerti dalla civiltà tecnologica, il progresso scientifico e tecnologico avanza sempre più velocemente della capacità umana di stabilire i fini.

Abbiamo di fronte, quindi, un problema nuovo che è quello di governare politicamente lo sviluppo tecnologico e scientifico.

In realtà questo è un problema di grande complessità che riguarda tutte le posizioni possibili, ivi comprese quelle religiose.

Ormai le religioni avvertono l'esigenza di promuovere relazioni internazionali sempre più complesse e interdipendenti. Vediamo con molta chiarezza come le condizioni delle religioni agiscono sull'insieme dell'umanità.

A questo, Carità Politica offre un invito a collegare Religioni e Diplomazia che formano una caratteristica coppia di gemelli nella quale nessuna delle due può essere distaccata totalmente dall'altra e, tuttavia, ciascuna deve conservare il proprio compito e la propria identità. La religione deve continuare ad attingere sia a livello di riflessione dottrinale sia a livello pratico. La diplomazia deve rimanere una ricerca della ragione nella propria libertà e nella propria responsabilità.

Innanzitutto le religioni possono insieme far crescere in maniera

RELIGIONS AND DIPLOMACY

Due to the powerful means offered by technological civilisation, scientific and technological progress advances ever faster than human capacity to establish purposes.

We therefore face a novel problem, which is that of politically governing technological and scientific development.

In reality, this is a problem of great complexity that concerns all possible positions, including religious ones.

By now, religions perceive the need to promote increasingly complex and interdependent international relations. We see with great clarity how the conditions of religions affect humanity as a whole.

To this end, "Carità Politica" offers an invitation to connect Religions and Diplomacy, which form a distinctive twin pair in which neither can be totally detached from the other and yet each must preserve its own task and identity. Religion must continue to draw upon both doctrinal reflection and the practical level. Diplomacy must remain a pursuit of reason within its own freedom and responsibility.

First of all, religions together can harmoniously foster peaceful coexistence among people by developing the positive realities that make the same journey of life

armonica la pacifica convivenza tra le persone, sviluppando le realtà positive che rendono comune lo stesso itinerario di vita, aprendo alla solidarietà e salvaguardando la nostra casa comune. Ma spetta, poi, alla diplomazia, attraverso la ricerca faticosa del negoziato l'arduo compito di individuare i criteri e le implicazioni religiose che possono aiutare la ricerca della promozione della pace e la composizione dei conflitti.

A fronte di tale situazione, Religioni e Diplomazia si caratterizza per un costante appello al dialogo tra gli Ambasciatori presso la Santa Sede e i leader delle principali religioni del mondo, affinché sappiano condividere la ricerca di forme più opportune di collaborazione. È importante che le religioni svolgano un ruolo fondamentale nel promuovere i valori comuni a tutta la famiglia umana. Il mondo chiede insistentemente una comune testimonianza di questi valori. Bisogna, poi, tenere in grande considerazione che la crisi profonda dei valori, di idee offre all'attività diplomatica una nuova opportunità, che è allo stesso tempo una sfida. La sfida di concorrere con le religioni a realizzare tra i diversi popoli delle nuove relazioni veramente giuste e solidali per ogni nazione. La diplomazia è in questo senso, anche una diplomazia rinnovata, capace di ridare alla vita internazionale il senso della comunità rompendo la logica dell'individualismo, del desiderio di primeggiare, promuovendo piuttosto

common, opening up to solidarity and safeguarding our common home. However, it then falls to diplomacy, through the laborious pursuit of negotiation, to shoulder the arduous task of identifying the criteria and religious implications that can aid the pursuit of peace promotion and the resolution of conflicts.

In view of this situation, Religions and Diplomacy is characterised by a constant appeal for dialogue between the Ambassadors to the Holy See and the leaders of the world's principal religions, so that they may know how to share in the pursuit of the most appropriate forms of collaboration. It is important that religions play a fundamental role in promoting values common to the entire human family. The world insistently demands a common witness to these values. Furthermore, great consideration must be given to the fact that the profound crisis of values and ideas offers diplomatic activity a new opportunity, which is at the same time a challenge. The challenge of cooperating with religions to forge new relations among diverse peoples that are truly just and supportive for every nation. In this sense, diplomacy is also a renewed diplomacy, capable of restoring a sense of community to international life by breaking the logic of individualism and the desire to excel, instead promoting an ethic of solidarity that enables the human family to live and develop together.



un'etica della solidarietà che permette alla famiglia umana di vivere e svilupparsi assieme. Ci rallegra il crescere di una nuova domanda di riferimenti morali, a livello non solo privato e personale, ma sociale e pubblico. In questa prospettiva, vogliamo delineare alcuni punti che investono Religioni Diplomazia, come primi passi da compiere per l'avvio, appunto, di una nuova diplomazia che abbia come suo cuore la carità operosa che si fa gesto e storia.

CAMPI D'AZIONE

Per una diplomazia rinnovata dalla forza delle religioni

La Carità Politica si adopera, nell'ambito della sua missione per promuovere scambi significativi e opportune iniziative, specialmente con i Dicasteri della Curia Romana, gli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede e leader delle grandi religioni del mondo, per condividere la ricerca delle forme più opportune di collaborazione per un'efficace testimonianza di valori comuni a tutta la famiglia umana.

ALLA RICERCA DI UN'ETICA MONDIALE

I grandi problemi che si pongono

We rejoice at the growth of a new demand for moral benchmarks, not only at a private and personal level, but socially and publicly.

From this perspective, we wish to outline several points concerning Religions and Diplomacy as initial steps to be taken toward the launch of a new diplomacy whose core is active charity that translates into action and history.

FIELDS OF ACTION

Towards a diplomacy renewed by the strength of religions

Political Charity endeavours – within the scope of its mission to foster meaningful exchanges and judicious initiatives, particularly with the Dicasteries of the Roman Curia, Ambassadors accredited to the Holy See, and leaders of the world's major religions – to share in the pursuit of the most appropriate forms of collaboration for an effective witness to values shared by the entire human family.

IN PURSUIT OF A GLOBAL ETHIC

The monumental challenges confronting human beings have now assumed a planetary dimension; they urgently demand the pursuit of

agli esseri umani hanno ormai una dimensione planetaria, essi reclamano la ricerca di un'etica, che abbia validità universale e globale. Pertanto non c'è un ordine mondiale migliore senza un'etica mondiale. La ricerca di questo linguaggio etico comune riguarda tutte le religioni.

Ciò consente alle religioni e alla diplomazia di trovare il loro posto entro la collaborazione a servizio dell'uomo, sotto la guida della carità nella verità che pone l'uomo davanti all'esperienza del dono.

AUTORITÀ POLITICA MONDIALE

Di fronte all'inarrestabile crescita dell'interdipendenza mondiale è fortemente sentita l'urgenza di un' Autorità politica mondiale, affinché si possa dare reale concretezza al concetto di famiglia di Nazioni.

Tale Autorità dovrebbe essere preceduta da una fase preliminare di concertazione, dalla quale emergerà una istituzione *legittimata* come l'Ente morale Carità Politica in grado di offrire una guida efficace capace di coinvolgere coerentemente tutti i popoli, in una collaborazione in cui essi sono chiamati a contribuire con il patrimonio delle loro virtù e delle loro civiltà. Logica vorrebbe che il processo della costruzione di

an ethic possessed of universal and global validity. Consequently, there can

be no superior world order without a global ethic. The quest for this common ethical language concerns all religious traditions.

This enables religions and diplomacy to find their proper place within a collaborative endeavour in the service of humanity, under the guidance of charity in truth, which brings mankind face to face with the experience of the gift.

GLOBAL POLITICAL AUTHORITY

In the face of the relentless growth of global interdependence, there is a profoundly felt urgency for a Global Political Authority, so that the concept of a family of nations may be endowed with genuine concreteness.

Such an Authority should be preceded by a preliminary phase of concertation, from which there would emerge a *legitimised* institution – such as the moral entity “Carità Politica” – capable of offering efficacious guidance, coherently engaging all peoples in a collaboration wherein they are summoned to contribute with the patrimony of their virtues and civilisations. Logic would dictate that the process of constructing such an Authority should unfold using Religions and Diplomacy as



una simile Autorità si sviluppasse avendo come punto di riferimento Religioni e Diplomazia. L'esercizio di tale Autorità dovrà essere da tutti riconosciuta e sarà al di sopra di ogni bene particolare, in vista della realizzazione del bene comune.

Questa Autorità inoltre dovrà essere in grado di attuare un ordine sociale conforme all'ordine morale e a quel raccordo tra sfera morale e sociale, tra politica e sfera economica e civile che è già prospettato nello Statuto delle Nazioni Unite.

SVILUPPO E SOLIDARIETÀ

Il problema dello sviluppo oggi è strettamente congiunto con il progresso tecnologico con le sue strabilianti applicazioni. Lo sviluppo tecnologico può indurre l'idea dell'autosufficienza della tecnica stessa. Di qui l'urgenza di una formazione alla responsabilità etica nell'uso della tecnica.

Il dialogo fra le religioni e la diplomazia è molto opportuno perché porta con sé la grande sfida morale che le Nazioni e la Comunità internazionale sono chiamate ad affrontare, è riuscire a combinare sviluppo e solidarietà, in una vera condivisione dei benefici, per superare sia un sottosviluppo disumanizzante sia il supersviluppo

its point of reference. The exercise of this Authority must be universally recognised and shall stand above every particular good, with a view to the realisation of the common good.

Furthermore, this Authority must be capable of implementing a social order in conformity with the moral order, and with that alignment between the moral and social spheres, between politics and the economic and civil realms, which is already envisaged in the Charter of the United Nations.

DEVELOPMENT AND SOLIDARITY

The problem of development is intimately bound up today with technological progress and its staggering applications. Technological development may engender the illusion of the self-sufficiency of technique itself. Hence the pressing necessity for a formation in ethical responsibility regarding the employment of technology.

Dialogue between religions and diplomacy is highly opportune because it bears within itself the great moral challenge that Nations and the international community are called upon to confront: namely, the ability to combine development and solidarity in a true sharing of benefits, so as to overcome both a



che considera le persone come mere particelle economiche di un sistema consumistico.

La verità dello sviluppo consiste nella sua integralità: se non è di tutto l'uomo e di ogni uomo, lo sviluppo non è vero sviluppo.

EUROPA E LE RADICI CRISTIANE

L'Europa da costruire non è solo l'Europa dei mercati, delle istituzioni e neppure degli stati, delle regioni, bensì l'Europa dei popoli, dei cittadini, in una parola l'Europa dello spirito sviluppato lungo i secoli dal cristianesimo.

Gli europei sono dunque chiamati ad impegnarsi in una nuova fioritura dello spirito umano. Se vuole rimanere e diventare sempre più terra di pace, l'Europa non può rinnegare l'umanesimo cristiano sul quale si fonda il rispetto della dignità della persona umana. Solo tali persone possono aprire le strade al futuro, a un nuovo umanesimo, che deve essere il nostro scopo.

Risulta, pertanto, chiaro che per creare un'unità nuova e duratura, occorre suscitare un rinnovamento etico e spirituale che attinga alle radici cristiane del Continente, altrimenti non si può ricostruire l'Europa.

dehumanising underdevelopment and a hyper-development that treats people as mere economic particles within a consumerist system.

The truth of development consists in its integrality: if it does not embrace the whole man and every man, development is not true development.

EUROPE AND ITS CHRISTIAN ROOTS

The Europe that is to be built is not merely a Europe of markets, of institutions, nor even of states and regions, but rather a Europe of peoples and citizens – in a word, a Europe of the spirit, nurtured down the centuries by Christianity.

The peoples of Europe are consequently summoned to engage in a renewed flourishing of the human spirit. If Europe is to remain, and increasingly become, a land of peace, it cannot repudiate the Christian humanism upon which respect for human dignity is founded. Individuals of this calibre alone can pave the way for the future, towards a new humanism which must remain our paramount objective.

It is therefore manifest that, in order to forge a novel and enduring unity, we must instigate an ethical and spiritual renewal that draws upon the Continent's Christian roots; failing this, Europe cannot be reconstructed.



UNA VERA CONVERSIONE ALLA PACE

La pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Perciò è necessaria una vera conversione alla pace: bisogna scommettere per la pace, con il convincimento che i conflitti, comunque motivati, non vanno risolti con la violenza, poiché essa mai rappresenta una reale soluzione ai problemi né sono fattori di autentico sviluppo.

Di fronte a un mondo lacerato da conflitti, le religioni possono e devono offrire preziose risorse per costruire un'umanità pacifica. Qui si colloca un compito fondamentale di Religioni Diplomazia: trovare concreti accordi in vista di un'efficace smilitarizzazione soprattutto nel campo delle armi nucleari. Emerge allora la necessità di promuovere la realizzazione del bene comune come via da percorrere per ottenere la pace. È importante poi intensificare gli sforzi per una seria strategia di primaria importanza per la costruzione della pace, vale a dire, il riconoscimento dell'essenziale uguaglianza tra le persone umane. Conseguentemente una vera pace è resa possibile soltanto dal perdono e dalla riconciliazione.



A TRUE CONVERSION TO PEACE

Peace is not constructed merely through politics and the equilibrium of forces and interests, but through the spirit, through ideas, and through the works of peace. Therefore, a genuine conversion to peace is indispensable: one must wager on peace, with the conviction that conflicts, whatever their motivation, are not to be resolved through violence, since violence never represents a genuine solution to problems, nor are they a factor of authentic development.

Faced with a world torn asunder by conflicts, religions can and must offer precious resources for the construction of a peaceful humanity. Herein lies a fundamental task for Religions and Diplomacy: to forge concrete agreements with a view to effective demilitarisation, particularly in the sphere of nuclear armaments. There thus emerges the necessity of promoting the realisation of the common good as the pathway to be traversed in order to secure peace. Furthermore, it is important to intensify efforts towards a serious strategy of paramount importance for the building of peace, namely, the recognition of the essential equality among human persons.

Consequently, true peace is rendered

PELLEGRINAGGIO DI PACE

Ai colleghi Ambasciatori presso la Santa Sede, sono passati 30 anni da quando la Carità Politica ha invitato i rappresentanti delle religioni del mondo a costituire Religioni Diplomazia, per un futuro pacifico del nostro pianeta.

Lavorando assieme, abbiamo recuperato la consapevolezza di appartenere ad un'unica e medesima famiglia e di essere accomunati da uno stesso destino. La pace appare allora in modo nuovo proprio con la proposta della propria concezione dell'unità della famiglia umana.

Ora dobbiamo dare concretezza a questo nostro stare insieme. Religioni Diplomazia che sono chiamate a contribuire al superamento di ingiustizie e violenze, hanno qualcosa di significativo da dire per contribuire al superamento di conflitti e guerre. Emerge allora l'esigenza di promuovere una cultura del rispetto e della condivisione. In particolare, è urgente intraprendere insieme e con animo risoluto un vero pellegrinaggio di pace a Roma, ciascuno a partire dalla concreta situazione in cui si trova. Per Roma sarà una provvidenziale occasione per rinnovare la propria missione di pace e di solidarietà. L'intenzione è tuttavia quella di passare da un

possible solely through forgiveness and reconciliation.

PILGRIMAGE OF PEACE

To my colleagues Ambassadors, esteemed Colleagues accredited to the Holy See,

It is now thirty years since "Carità Politica" invited representatives of the world's religions to establish Religions and Diplomacy, with a view to securing a peaceful future for our planet.

By working together, we have recovered the profound consciousness of belonging to one and the same human family, bound together by a shared destiny. Consequently, peace manifests itself in an entirely new light, grounded precisely in our vision of the unity of humankind.

We must now give tangible expression to this collective endeavour. Religions and Diplomacy, which are summoned to help overcome injustice and violence, possess a vital contribution to make towards the resolution of conflicts and warfare. Thus, there arises an imperative to foster a culture of mutual respect and sharing. In particular, it is a matter of some urgency that we jointly embark upon a genuine pilgrimage of peace to Rome with resolute spirit, each proceeding from their own distinct circumstances. For Rome, this will



clima di confronto teorico, a un confronto concreto fra le civiltà e le culture scaturite dalle tradizioni religiose. È in questo contesto che la diplomazia intende contribuire a rafforzare e completare l'unione della famiglia umana.

La pace, tanto desiderata, nascerà solo dall'azione congiunta dei leader religiosi e della diplomazia.

Ecco il pellegrinaggio di pace che può favorire il sentirsi e il vivere da fratelli, percorrendo la strada del perdono e della riconciliazione, non semplicemente come un impegno etico o una forma di volontariato, ma una scelta frutto di un vincolo sociale basato su quell'amore capace di costruire un nuovo modo di vivere.

Gli Ambasciatori Senior

LA MUSICA E LA GIOIA

Le sfide massicce e drammatiche del mondo contemporaneo ci spingono a ricercare vie coraggiose d'incontro e di dialogo. Di qui un dialogo aperto tra Religioni Diplomazia Musica ed odierna società fondata sui valori universali della pace, giustizia solidarietà e di libertà. La musica crea comunione e realizza gioia, come dono dello spirito. Proprio in questa prospettiva

prove a propitious occasion to renew its historic mission of peace and solidarity. Our explicit intention is to transition from an atmosphere of purely theoretical discourse to a concrete engagement between the civilisations and cultures born of religious traditions. It is within this framework that diplomacy seeks to reinforce and consummate the unity of the human family.

That long-cherished peace will be born solely of the concerted action of religious leaders and diplomacy.

Such is the pilgrimage of peace capable of fostering the sentiment and lived experience of fraternity, treading the path of forgiveness and reconciliation – not merely as an ethical obligation or a form of philanthropy, but as a deliberate choice springing from a social bond rooted in that love able to forge a new way of life.

The Senior Ambassadors

MUSIC AND JOY

The profound and dramatic challenges of the contemporary world compel us to seek courageous avenues for encounter and dialogue. Hence, an open discourse is forged between Religions, Diplomacy, Music, and contemporary society, grounded in the universal values of peace, justice,

è necessario che le molteplici espressioni della musica si sviluppino in sintonia con il servizio di Religioni e Diplomazia, per una più viva percezione dei valori dello spirito.

La musica è un'esigenza radicata nel cuore di ogni uomo. Da essa deriva un contributo decisivo nella ricerca di relazioni armoniose tra le persone e i popoli. Proprio la musica ha una singolare capacità di spingere le persone ad una più viva percezione dei valori dello spirito. Inoltre, attraverso la proposta della musica, che ha di sua natura un linguaggio universale, Religioni e Diplomazia sono certamente aiutate nel loro compito di incontrare tutti gli uomini in un clima di rispetto e di tolleranza reciproca secondo lo spirito del dialogo. Proprio in questa prospettiva è necessario che le molteplici espressioni della musica si sviluppino in sintonia con Religioni e Diplomazia ed a servizio della loro missione.

Questo riporta all'evidente cura della pace e della solidarietà.

solidarity, and liberty.

Music engenders communion and generates joy as a gift of the spirit. It is precisely from this perspective that the manifold expressions of music must evolve in harmony with the mission of Religions and Diplomacy, fostering a heightened perception of spiritual values.

Music is an intrinsic aspiration rooted within the human heart, yielding a decisive contribution to the pursuit of harmonious relationships among individuals and nations. Indeed, music possesses a singular capacity to inspire people toward a more acute awareness of spiritual values. Furthermore, through the medium of music – possessing by its very nature a universal language – Religions and Diplomacy are indubitably aided in their vocation to engage all people within an atmosphere of mutual respect and tolerance, in accordance with the spirit of dialogue. It is precisely within this framework that the diverse manifestations of music must develop in concert with Religions and Diplomacy, in dedicated service to their mission.

This inexorably underscores our manifest solicitude for peace and solidarity.

CARITÀ POLITICA
— 30° ANNIVERSARIO —

